

Mantovascuole nel blog

COMUNICAZIONE, INTERAZIONE E APPRENDIMENTO:

IL BLOG

UN NUOVO ED EMERGENTE STRUMENTO

CARICO DI POTENZIALITÀ

DA APPLICARE ALLA DIDATTICA PER FAVORIRE

LA CREAZIONE DI UNA RETE DINAMICA

DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

NEL RISPETTO E NELLA VALORIZZAZIONE

DI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI E INTEGRATI.

IL BLOG A SCUOLA

LA SFIDA ARRIVA DA INTERNET.

PARTECIPANO

 **MATITE NEL WEB**

Porte Aperte sul Web
PER INFORMAZIONI

CSA di Mantova
Centro Servizi Amministrativi

Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia

Per informazioni:

Provincia di Mantova 0376357516

www.mantovascuole.it

SCUOLE E PIATTAFORME INTERATTIVE

GIORNATA DI STUDIO



NUOVI SITI, NUOVI RUOLI

Strumenti per Crescere, Conoscere e Condividere

MANTOVA

mercoledì 25 maggio 2005

- Sala Olimpica -

“Campo Canoa Sparafucile”

Invito

PRESENTAZIONE	PROGRAMMA
<p>Armando Federici Canova Assessore alla P.I. Provincia di Mantova</p>	<p>9:30 - 13:00 Saluto delle autorità Armando Federici Canova</p>
<p>Angelo Peticca Responsabile Uff. Dirigenti USR Lombardia</p>	<p>Angelo Peticca Ernesto Flisi</p>
<p>Ernesto Flisi Presidente Ass.Ist.Scol.Aut.Mantovane</p>	<p>“I BLOG per la didattica” Ugo Zavanella</p>
<p>INTERVENGONO</p>	<p>“Il progetto mantovascuole”</p>
<p>Ugo Zavanella Dirigente scolastico Redazione Mantovascuole</p>	<p>Barbara Papazzoni “Fare blog a scuola” strumento insostituibile integrato alla didattica</p>
<p>Alberto Ardizzone USR Lombardia Progetto Porte Aperte sul Web</p>	<p>Alberto Ardizzone “Il web in cattedra” aperto, cooperativo e senza esclusioni</p>
<p>Laura Fiorini USR Lombardia Progetto Porte Aperte sul Web</p>	<p>Demetrio Caccamo “Wordpress” un blog per la scuola</p>
<p>Demetrio Caccamo Presidente Associazione Matite Nel Web</p>	<p>Mario Varini “Il web interattivo” la distribuzione dell’informazione</p>
<p>Mario Varini Tutor progetto ForTic Associazione Matite Nel Web Progetto Mantovascuole nel blog</p>	<p>Laura Fiorini “Il progetto Porte Aperte sul Web” prospettive e nuove iniziative</p>
<p>Barbara Papazzoni Associazione Matite Nel Web Progetto Mantovascuole nel blog</p>	<p>13:00 - 14:30 Buffet-pranzo per i partecipanti</p>
<p>Stefano Salvi Tutor progetto ForTic Progetto Mantovascuole</p>	<p>14:30 - 17:30 Mario Varini e Stefano Salvi “Laboratorio interattività” Nuovi strumenti e nuovi spazi sul web</p>

Relazione di Mario Varini

Tre sono le esperienze più importanti che hanno caratterizzato gli step evolutivi del mio percorso formativo in questi ultimi anni:

1. Lo studio applicato all'accessibilità (tema tanto caro anche ai nostri amici di Matite e di Porteaperte) unito alla sempre più crescente consapevolezza di **voler** partecipare attivamente alla realizzazione del "web di tutti"
2. Il mio primo contatto con il dinamico mondo dell'interattività collaborando con Stefano Salvi (Il mio Caronte preferito) nella realizzazione del sito www.mantovascuole.it
3. L'esperienza del sito www.mariovarini.it
L'organizzazione di questa giornata di studio, mi ha consentito di sperimentare direttamente le potenzialità di questi nuovi strumenti, tutto si è svolto in rete, contatti, iscrizioni dei partecipanti, distribuzione di una significativa quantità di materiale informativo, confronto in tempo reale tra i relatori per pianificare gli interventi utilizzando semplici canali di chat ecc.
Questa invasione non programmata, ha trasformato il sito, gli ha fatto assumere caratteristiche mutanti nel tempo; l'input delle informazioni ha determinato i cambiamenti e l'aumento progressivo della visibilità, la forma partecipativa ha coinvolto utenti registrati e navigatori occasionali, l'ambiente collaborativo ha prodotto nuove aggregazioni.

La mia relazione si divide in tre sezioni:

1. Il web interattivo
nuovi strumenti per la scuola (**Input**)
2. RSS - Really Simple Syndication
nuovi formati per la distribuzione dell'informazione (**Output**)
3. RDS - Resource Description Framework e Semantic Web
nuovi standard per la descrizione delle risorse (**Classificazione e ricerca**)

Sezione 1

Il web interattivo: nuovi strumenti per la scuola (Input)

La modalità "collaborativa" ha bisogno di nuovi metodi, nuovi modelli organizzativi e la scuola è dotata di strumenti, risorse umane e metodologiche in grado di dare risposta a tutto ciò.

Da semplici contenitori di risorse a siti automatici ad alta interattività capaci di distribuire l'informazione mediante strumenti nuovi e metodi rivoluzionari, ecco i nuovi siti, ecco il nuovo percorso!

- **Interfaccia**
 - Accessibilità
 - Usabilità
 - Leggibilità
 - Multilingue

- **Standard**
 - DTD
 - XHTML
 - CSS

- **Preferenza nella scelta di sistemi operativi OpenSource.**

- **Evoluzione del sito caratterizzata da forte automatismo.**
 - Standardizzazione della struttura e delle modalità amministrative.
 - Ridotto impegno di risorse economiche, di tecnici, di modalità di intervento sulla struttura e sulle procedure.

- **Dai siti statici o semplici contenitori di risorse ai siti interattivi**
 - *Siti caratterizzati da un livello di interattività elementare.*
 - Siti dotati di semplici database in sola lettura per la generalità degli utilizzatori.
 - Distribuzione dell'informazione raccolta in semplici database.
 - Implementazione di nuove informazioni in ambiente esterno al sito con successiva pubblicazione (DB statici).
 - L'aggiornamento differito consente un controllo (preventivo) maggiore dell'informazione ad opera di addetti alla validazione.

- *Siti che sanno distinguere gli utilizzatori tra attivi e passivi.*
 - Distribuzione dell'informazione raccolta in semplici database.
 - L'inserimento/modifica delle risorse avviene in tempo reale ad opera di utenti attivi direttamente dal web.
 - Pubblicazione immediata (DB dinamici).
 - L'aggiornamento in tempo reale consente l'immediatezza della distribuzione dell'informazione.
 - controllo dell'informazione a pubblicazione avvenuta.

- *Siti a forte impatto interattivo protetto*
 - Siti integrati da pseudo applicazioni complesse che fanno largo uso di Database relazionali per:
 - Servizi riferiti all'ambito didattico.
 - Servizi riferiti all'ambito amministrativo.
 - Certificazioni.
 - Trasparenza dell'azione amministrativa.
 - Applicazioni amministrative.
 - Piattaforme di e-learning
 - Rapporti tra:
 - scuola- famiglia
 - famiglia- famiglia
 - allievo-docente
 - allievo-allievo
 - docente-docente
 - Interoperabilità tra operatori scolastici in aree riservate e protette
 - blog
 - forum
 - mailing list
 - gruppi di discussione (NewsGroup)
 - condivisione di documenti e risorse in ambito protetto

- *Siti a forte impatto interattivo e basso livello di protezione*
 - forum liberi
 - wiki wiki web

Sezione 2

RSS - Really Simple Syndication nuovi formati per la distribuzione dell'informazione (Output)

Come per molte delle cose che nascono su e per la Rete, il campo vede schierati agli estremi scettici ed entusiasti, con in mezzo la folla di quelli che prima di esprimere un giudizio vorrebbero capire su cosa darlo. Personalmente, non penso sia l'ennesima rivoluzione (magari solo annunciata). Sono però convinto che rappresenti uno strumento potente e versatile per veicolare contenuti sul web e che perciò valga la pena saperne di più.

L'inizio è 'teorico'. In questa prima parte mi limito, infatti, a tracciare le linee generali, per poi scendere nei dettagli analizzando gli aspetti relativi alla produzione, alla diffusione/distribuzione e alla fruizione.

RSS è un formato per la distribuzione di contenuti sul Web.

È una definizione volutamente ampia, generica, ma che guarda avanti, rimanendo aperta agli sviluppi possibili (e in parte già esplorati) di questa tecnologia.

In realtà, spulciando tra i tanti tutorial reperibili in Rete, potreste imbattervi in definizioni più restrittive che suonano più o meno così:

RSS è un formato per la distribuzione e la diffusione su diversi canali (syndication) di liste di link, titoli e sommari di news.

Nulla da eccepire. Si può usare RSS anche per fare questo. Anzi, come vedremo, il linguaggio è nato essenzialmente per svolgere questa funzione e così viene usato da molti siti giornalistici o di news. Soltanto che, ribadisco, è solo uno degli usi possibili.

Cambiamo versante e buttiamoci sul tecnico: come linguaggio, RSS è un'applicazione di XML.

In base a ciò, un documento RSS deve essere conforme alla specifica XML 1.0 ed essere pertanto ben formato.

A beneficio di chi non mastica tutto il giorno tecnicismi astrusi, dirò che il rapporto tra RSS e XML può essere paragonato a quello tra una lingua ufficiale e standardizzata con un suo dialetto. Un rapporto a dire il vero un po' speciale e difficilmente verificabile nella realtà 'linguistica', ma basti come schema orientativo: RSS è un dialetto con un lessico tutto suo (molto limitato peraltro), ma deve rigorosamente rispettare la sintassi e la grammatica di XML. In pratica: posso usare tranquillamente i termini del veneto o del napoletano, ma guai a toppare un congiuntivo o un è senza accento. L'Accademia della Crusca, che per noi è il W3C, ha deciso così e dobbiamo adeguarci.

Esplorazioni lessicali (per capire a cosa serve)

Per collocarlo nel giusto contesto applicativo, ritengo utile un esercizio di confronto tra RSS e i sistemi tradizionali di comunicazione (in Rete e non). Mi sono messo su questo strada sin dall'inizio, scandendo la scaletta degli articoli.

Ho parlato di produzione, diffusione e fruizione.

L'esercizio si può innescare anche partendo da una rapida ricognizione delle parole associate comunemente a RSS. Pensate a syndication, feed, channel. Tutti termini lessicalmente derivati dalla pratica e dal linguaggio dei media tradizionali.

Syndication:

Sta prendendo piede anche in Europa il modello syndication, cioè l'affidamento dei testi a un'agenzia che provvede a distribuirli a siti e riviste.

La parola è usata anche per un sistema di collaborazione e collegamento tra reti televisive o radiofoniche. Una rete produce un programma e poi lo distribuisce su un certo numero di stazioni locali.

Il concetto centrale, qui, è quello della redistribuzione e del riuso dei contenuti. Sotto questa luce RSS si propone come una delle basi di qualunque sistema di content management (ad esempio Drupal e Wordpress). È facile. È estensibile. E ci posso fare quello che voglio. Metterne i contenuti su un portale o sul mio weblog. Mandarli per e-mail o con un fax, o farci un PDF. Produco una cosa e la diffondo in dieci forme. Una specie di petrolio dell'informazione online. Syndication. Credo che per chi si occupa di comunicazione in Rete sia una cosa da tener presente. E penso pure che un sito informativo rispettabile (telematicamente parlando) debba avere tra le sue opzioni di consultazione anche questa.

Anche la definizione di feed ci porta nell'ambito dei media tradizionali e quella di 'canale' ha bisogno di poche spiegazioni:

Da qui all'estendere la metafora e proporre un parallelismo tra un canale RSS e uno televisivo il passo è breve. Chi produce un feed (anche www.mariovarini.it ha i suoi feed RSS) invia un flusso di news (item) che sono come le trasmissioni che si succedono nell'arco di una giornata. E, guarda caso, per indicare l'aggiunta di un feed al news aggregator, si usa il termine 'subscription' (abbonamento o sottoscrizione), esattamente quello che si userebbe per una pay TV o una rivista.

I siti di informazione (compresi i weblog personali) producono direttamente i loro feed RSS e li rendono pubblici. Prima era necessaria l'opera di 'traduzione' da HTML a RSS (in gergo si chiama scraping). Inoltre, l'introduzione di 'lettori' o 'interpreti' di documenti RSS (i news aggregator) consente a chiunque di attingere direttamente alla fonte.

Come si vede, tutto è estremamente semplice. Un feed RSS non fa altro che definire un 'canale' con i vari item che lo compongono. RSS non è solo buono per veicolare news o i contenuti di un weblog (per i quali è il formato naturale), si propone, invece, come strumento versatile, adatto per tutti i dati che possano essere facilmente serializzati o organizzati come liste. Posso fare un feed con la Top Ten dei CD più venduti, per una lista di offerte di lavoro, per un bookmark, per un calendario di riunioni o conferenze. Ecco perché la prima definizione è quella più aderente alle potenzialità di RSS.

Credo anche che l'esempio sia utile per chiarire a tutti le differenze di fondo tra RSS (e tutti i linguaggi 'semantici') e HTML. In che cosa sono confrontabili? In poco. Entrambi sono formati per distribuire contenuti. Entrambi sono linguaggi di markup. In quanto tali, hanno marcatori (tag o elementi) che definiscono il modo in cui un documento dovrà essere interpretato. Il markup di HTML è fatto per essere interpretato dai nostri browser. Di un documento definisce la struttura, al limite la presentazione. In RSS, invece, i marcatori sono autoesplicanti. Mi dicono chiaramente di cosa si parla. Sono comprensibili per un uomo e non solo per una macchina.

Sezione 3

RDS - Resource Description Framework e Semantic Web: nuovi standard per la descrizione delle risorse (Ricerca

Uno dei problemi più comuni che i navigatori del Web si trovano a dover affrontare quasi quotidianamente è la ricerca di informazioni in maniera accurata. Con il crescere del numero di pagine pubblicate sul Web, i classici motori di ricerca cominciano a diventare sempre meno idonei nella ricerca di informazioni. Vi sarà sicuramente capitato più volte di cercare informazioni su un determinato argomento, ad esempio sulla coltivazione dei "girasoli", e di ottenere come risultato una serie di link a pagine che hanno a che fare con la vendita diretta di semi di girasole, a pagine pubblicitarie su una determinata marca di olio di girasole, alla home page del signor "Girasoli" o a quella dell'hotel "Soli e Girasoli" e così via.

Il fatto è che i motori di ricerca classificano le informazioni contenute in una pagina Web basandosi sulle parole in essa contenute. Quindi la presenza del termine "girasoli" all'interno di una pagina web fa sì che questa sia candidata ad essere proposta a chi effettui una ricerca in base a questo termine. Per consentire una ricerca più accurata occorrerebbe classificare le pagine Web ricorrendo a descrizioni del contenuto delle pagine stesse, tramite quelli che tecnicamente vengono chiamati **metadati**.

I metadati sono dati che descrivono altri dati. Ad esempio, i campi titolo, autore, genere, ecc. sono metadati che descrivono libri (o film, articoli, ecc.) e che vengono comunemente utilizzati nella definizione di tabelle in un database.

Estendere questo stesso concetto al web non è così immediato, in quanto la natura non centralizzata di Internet non permette di definire in maniera univoca dei campi da utilizzare per la descrizione delle risorse.

Tanto più che il tipo di informazioni da classificare è talmente vasto e imprevedibile che qualsiasi insieme di campi si tenti di definire sarebbe insufficiente.

Il Resource Description Framework

Allo scopo di fornire un meccanismo flessibile per la descrizione delle risorse sul Web, il W3C ha definito un modello astratto denominato Resource Description Framework (RDF). Questo modello di descrizione si basa su tre tipi di oggetti:

- **Risorse**
Una risorsa può essere rappresentata da una pagina, un gruppo di pagine, un'immagine, un server o una qualsiasi altro elemento che abbia un Universal Resource Identifier (URI), cioè un meccanismo di identificazione come l'indirizzo Web
- **Proprietà**
Una proprietà è una specifica caratteristica o attributo di una risorsa; una proprietà può anche descrivere relazioni con altre risorse.
- **Asserzioni**
Una asserzione è costituita dall'insieme di una risorsa, una proprietà e uno specifico valore per quella proprietà e descrive le caratteristiche di una risorsa e le relazioni con altre risorse

Le descrizioni RDF

RDF è un modello di descrizione astratto e non pone vincoli sulla sintassi e sul significato delle descrizioni di una risorsa. Questo vuol dire che ognuno potrebbe proporre un qualsiasi meccanismo per descrivere risorse utilizzando le astrazioni previste da RDF. Ad esempio, una descrizione RDF potrebbe essere espressa tramite una rappresentazione grafica delle risorse, degli attributi e delle asserzioni.

Tuttavia, per ragioni pratiche, la definizione formulata del W3C propone XML come metalinguaggio per la rappresentazione del modello RDF, cioè propone RDF come linguaggio basato su XML.

L'uso di RDF è agli inizi e non sono ancora apprezzabili gli effetti che questa tecnologia porterà sul Web. Non sono ancora molti i motori di ricerca che utilizzano RDF per classificare le pagine Web, ma sembra che l'interesse nei confronti di questa tecnologia sia molto alto.

Quello che possiamo fare al momento è cercare di immaginare quello che potrà essere il Web con un uso accurato di RDF. Un primo risultato sarà senz'altro la maggior precisione nella ricerca di informazioni tramite i motori di ricerca. Si apre anche la strada alla realizzazione di agenti software in grado di navigare su Internet alla ricerca di informazioni specifiche, come ad esempio il confronto di prezzi di determinati articoli.

In altre parole, assisteremo al passaggio dal Web così come lo conosciamo oggi al cosiddetto **Semantic Web**, un Web le cui informazioni saranno comprensibili ed elaborabili non soltanto da parte degli esseri umani ma anche da parte di opportuni software.

Tim Berners-Lee inventore e protettore del Web Presidente del W3C, un organismo internazionale che coordina lo sviluppo degli standard del WWW, afferma che Il Web Semantico è un'estensione del Web di oggi, in cui all'informazione viene dato un preciso significato, permettendo ai computer ed alle persone di lavorare in cooperazione.

Tim Berners-Lee teorizza infatti una rete nella quale i collegamenti avvengano tra i significati e non tra i significanti, dove il computer possa fattivamente "capire", dove i link siano costituiti a livello di contenuto e non di forma.

Conclusioni

Scuole e comunità distanti condividono/scambiano/fondono informazioni e risorse.

Gli strumenti del dialogo sono le nuove tecnologie informatiche e multimediali che attraverso le nuove piattaforme consentono di fare entrare in contatto in tempo reale le più diverse e distanti realtà.

Le attività svolte in **forma collaborativa** consentono ai giovani di apprezzare culture diverse attraverso il lavoro comune, il confronto tra le idee e la consapevolezza delle innegabili diversità che caratterizzano i differenti orizzonti culturali di provenienza dei giovani che frequentano le nostre scuole.

FINE

Ringraziamenti

Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questo importante momento che ha visto la provincia di Mantova investita da un BLOGciclone, ed in particolare (tralasciando prof. dott. e sig.):

Ugo Zavanella

che come sempre mi ha gratificato con la sua fiducia.

Alberto Ardizzone, Laura Fiorini, Demetrio Caccamo

per aver aderito all'iniziativa, per gli interventi in programma e per l'amicizia che caratterizza i nostri rapporti.

Barbara Papazzoni

per il bellissimo articolo intriso di contenuti culturali, un BlogSaggio in miniatura.

Stefano Salvi

per i suoi preziosissimi tecno-umano-consigli e per l'altrettanta disponibilità dimostrata nell'inventare il work shop pomeridiano.

Poi, scusate se mi permetto, ma un saluto anche a **Jamboo** che ci ha concesso l'ospitalità del suo sito :-)

Mario Varini

Mantova 25 maggio 2005

Sito web www.mariovarini.it

e-mail info@mariovarini.it

